

BUSCADERO

OTTOBRE
2021
N. 448
ANNO XLI
EURO 6.00
P.I. 04.10.2021



MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK

SPRINGTIME IN NEW YORK **BOB DYLAN**

UN RICORDO **CHARLIE WATTS**

LA SUA CARRIERA **NANCI GRIFFITH**

MONOGRAFIA **LOS LOBOS**

LET IT BE **THE BEATLES**

**MASSIMO
PRIVIERO**
UN DISCO ESSENZIALE



**REC
EN
SIONI**

JOHN MELLENCAMP - NEIL YOUNG - MY MORNING JACKET - ERIC CLAPTON
WAR ON DRUGS - STEELY DAN - EMMYLOU HARRIS - JOHN COLTRANE
SAMANTHA FISH - NATHANIEL RATELIFF - BILLY BRAGG - SHERYL CROW

ISSN 1827-5540



Photo: [unreadable] - 005 [unreadable]

PreCont € 8.50



blues dai genitori. Dopo la morte dei genitori, Brenda Taylor ha cominciato a esibirsi in numerosi blues festival insieme ai suoi fratelli. *Buggy Ride* (attribuito a Brenda Taylor & Her Chicago Blues Band) è il suo album di debutto ed è stato inciso prima della scomparsa (avvenuta l'8 marzo 2019) del fratello **Edward "Eddie" Taylor jr**, qui presente alla chitarra. Partecipano all'incisione l'altro fratello Tim alla batteria, **Freddie Dixon** (altro figlio d'arte...) al basso, **Illinois Slim** alla chitarra e **Harmonica Hinds** all'armonica a bocca. *Buggy Ride* ruota inevitabilmente intorno alla voce della titolare, impegnata a eseguire alcuni classici della musica blues e brani originali. L'apertura del CD è dedicata a Robert Johnson e alla sua celebre *Sweet Home Chicago*. Si passa poi all'omaggio nei confronti di altre nobili figure del blues quali J.B. Lenoir (con Brenda Taylor a offrire agli ascoltatori una delle migliori interpretazioni canore dell'intero album) con il brano *Mama Talk To Your Son*, Willie Dixon con *Help Me*, Otis Rush e la sua *All Your Love*, Jimmy Reed con la scorrevole esecuzione di *Baby, What You Want Me To Do*. Non manca il sentito omaggio ai genitori: *I Found Out* è firmata da Vera Taylor, mentre *I Feel So Bad* è una composizione di Eddie Taylor. La titolare del CD firma ben quattro tracce: la procace *Better Look Out For Me*, la rotolante *I'm Movin' On*, la scattante *Smooth Ridin' Buggy*, la conclusiva e spigliosa *You Don't Treat Me Right*.

RICCARDO CACCIA

SEAN CHAMBERS
THAT'S WHAT I'M TALKIN ABOUT
 QUARTO VALLEY RECORDS

» ★★★½



Il chitarrista statunitense Sean Chambers possiede un'ottima tecnica, un gran cuore e una spiccata sensibilità. Tre qualità fondamentali per chiunque voglia suonare blues.

Il recente lavoro discografico del chitarrista della Florida *That's What I'm Talkin About* esalta le tre caratteristiche menzionate regalando agli amanti delle dodici battute momenti di puro godimento. Gli anni passati a suonare nella band del suo amico e mentore **Hubert Sumlin** (chitarrista storico di Howlin' Wolf, con lui sin dal 1954 a fianco di Jody Williams) sono serviti da ispirazione per compilare questo delizioso album il cui sottotitolo evidenziato in copertina individua con precisione l'obiettivo del titolare: *Tribute To Hubert Sumlin*. E anche il titolo dell'unica traccia a firma Chambers presente in *That's What I'm Talkin About* (una frase che usava ripetere Sumlin) non lascia adito a dubbi circa l'affetto e la riconoscenza nei confronti del chitarrista nativo di Greenwood (Stato del Mississippi) nel 1931 e deceduto a 80 anni a causa di un infarto: *Hubert's Song* riesce a tramortire l'ascoltatore con la sua ritmica implacabile (gestita da Andrei Koriba-

nic alla batteria e percussioni e da Antar Godwin al basso) e con le sciabolate chitarristiche di Chambers. Un'abbinata (ritmo caliente e chitarra fumante) che si ritrova in molti degli undici brani complessivi del disco, tutti presenti nei concerti che Chambers ha tenuto con Hubert Sumlin: fanno parte di questa agguerrita pattuglia lo strumentale firmato proprio da Sumlin *Chucky* (con un Hammond B3 cavalcato magistralmente da **Bruce Katz**), *Rockin' Daddy* (firmato da Chester Arthur Burnett "Howlin' Wolf"), *Hidden Charms* (di Willie Dixon, con Katz in ottima evidenza), *Howlin' For My Darling* (sempre di Willie Dixon). Il lato più "riflessivo" dell'album è rappresentato da una manciata di selezioni in cui Sean Chambers riesce a far recitare alla propria seicorde elettrica poetiche quanto esaltanti note di travolgente bellezza: non lasciatevi sfuggire l'ascolto di *Taildragger* (a firma Willie Dixon), di *Sitting On The Top Of The World* (scritta da Walter Vinson e Lonnie Chatmon dei Mississippi Sheiks) con John Ginty (fondatore della Family Band di Robert Randolph) all'Hammond al posto di Katz e di *Goin' Down Slow* (con il trascinate apporto di un Bruce Katz particolarmente ispirato). Nei quasi sei minuti di questa traccia di James Burke "St. Louis Jimmy" Oden, le tre peculiarità prima menzionate (tecnica, cuore, sensibilità) vengono evidenziate e portate ai massimi livelli, confermando Sean Chambers tra i migliori odierni chitarristi blues.

RICCARDO CACCIA